
La petizione per chiedere il miglioramento della struttura del Santa Maria è stata consegnata a palazzo Spada

Oncoematologia, raccolte oltre 11mila firme

di **MARIA LUCE SCHILLACI**

TERNI - Un vero esercito di nomi, numeri che hanno superato ogni più rosea aspettativa. Nella petizione per chiedere il miglioramento della struttura complessa di Oncoematologia dell'ospedale di Terni sono state raccolte oltre 11mila firme, 11.106 per la precisione. E sarebbero state molte di più dal momento che i fogli stanno continuando a girare nei locali della città. La petizione infatti è stata ufficialmente consegnata ieri mattina a palazzo Spada dai promotori dell'iniziativa, il comitato dello Scoet. Ora alla grande soddisfazione di un simile risultato si va ad

aggiungere la speranza che la richiesta abbia un concreto seguito: "La sede della struttura è dislocata, scomoda e dunque assolutamente inadeguata per pazienti di questo tipo - spiega Giancarlo Bartoli, portavoce del comitato - manca la privacy, non esiste una degna sala di attesa tanto che alcune persone sono costrette ad attendere anche diverse ore in piedi, l'ingresso alla struttura è stretto e l'ascensore disponibile non è barellabile così i medici sono costretti a utilizzare quello per i servizi mortuari che non hanno certamente l'igiene richiesta per malati particolari e attaccabili da infezioni anche rischiose".

La proposta di miglioramento del reparto

era stata avanzata già dal 2008 ai vertici dell'azienda ospedaliera. Il piano prevedeva un aumento di ambulatori, stanze e personale medico. Ad oggi però la situazione non è cambiata: "E' impensabile fare turni diversi da quelli attuali - spiega Bartoli - non vi sono medici sufficienti, né è possibile fare venire i malati nel pomeriggio visto che le sedute per le cure spesso durano diverse ore". Intanto il direttore generale Gianni Giovannini è perfettamente a conoscenza del problema. Ha già effettuato tre sopralluoghi sul posto in cerca di soluzioni migliori.

Oggi in Comune è prevista l'audizione della commissione consiliare competente.